

S. Vito 7

PARROCCHIA DI S. VITO AL GIAMBELLINO - MILANO

19 marzo 2017
n. 1176

III^A DOMENICA
DI QUARESIMA

Sito Internet della Parrocchia: WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM

E tuttavia, Dio vuole che l'uomo si abbandoni, anche se recalcitra, anche se l'abbandono è difficile. Nonostante tutto, a questo, Dio non rinuncia; Dio può cambiare i suoi piani, ma non cambia questa sua divina esigenza: l'uomo deve aver fede, deve abbandonarsi a lui, sperando. Tu non devi raccogliere la manna per due giorni, ma per un giorno solo. Anche noi cristiani diciamo: dacci "oggi" il nostro "pane quotidiano" (Mt 6,11 cf Lc 11,3); l'uomo deve vivere nell'insicurezza umana per avere la sicurezza di Dio; bisogna che ogni speranza, ogni appoggio nelle cose e negli uomini crolli, perché la speranza divina ti soccorra e questa speranza divina non sia vana per te. La speranza teologale nasce nell'uomo quando ogni speranza umana viene meno. *Conrta spem in spem crediti* (Rm 4,18); sono le parole di Paolo, che definiscono l'abbandono di Abramo alla voce di Dio, sono le parole che definiscono la vita religiosa di ogni credente, perché la fede di ogni credente è la stessa fede di Abramo: una fede che è un abbandonarsi a Dio, che è come un crollare nel vuoto, come un precipitare nel nulla per essere accolti in lui. Vivere ogni giorno senza avere altra speranza che Dio, un Dio che sempre si rivelerà a te come un miracolo, come la forza che spezza le leggi della natura e irrompe nel mondo.

Giorno per giorno! Dacci oggi il nostro pane quotidiano. Anche per noi è così deve essere così. Noi abbiamo la fede, noi possiamo vivere di una provvidenza divina,

di aiuti, di grazia, solo se anche noi, giorno per giorno, sperimentiamo la povertà del nostro essere, nudo, senza difese, e ci abbandoneremo giorno per giorno al Signore perché egli ci raccolga. Nella misura in cui ci affidiamo alle cose, in cui ci appoggiamo sugli uomini, la nostra vita rimane estranea al Signore, vuota di Dio.



Vuoti perché crediamo nelle cose, vuoti perché di appoggiamo su noi o sugli altri; e giorno per giorno sperimentiamo il rovinare del mondo, della nostra vita nella vanità, nella morte. Solo chi rimane sospeso nel vuoto in un atto di fede, solo quest'uomo è nelle mani del Signore, raccolto da lui, in pace. Come Israele nel deserto.

E la vita di Israele nel deserto, come dicono i profeti, fu veramente vita d'unione con Dio. Dio e l'uomo vivevano insieme come un giorno nel paradiso terrestre. Poteva essere lontana da Israele ogni grandezza mondana, ogni sicurezza riguardo ai nemici, riguardo al suo vivere; poteva mancare a Israele ogni cosa, ma non gli mancava Dio. Israele viveva con Dio e Dio con lui. È quello che canta Geremia: oh fu un girone magnifico, come il giorno in cui l'uomo s'incontra per la prima volta con la donna che ama! Un fidanzamento divino in cui l'uno è inebriato dell'altro. Poi il matrimonio spegne questo idillio d'amore, o lo fa più grande; comunque, tutto diviene comune. Ma il fidanzamento è qualcosa di più puro, di nuovo. E così fu la vita d'Israele con Dio nel deserto. Ogni giorno Dio visitava Israele nel miracolo e ogni girone Israele si affidava a Dio nell'amore. È tutta la vita d'Israele, per quarant'anni. Una generazione, secondo gli scrittori ispirati; e fu un soffio. Un soffio tuttavia che lasciò una nostalgia dolorosa a Israele, quando nella terra che gli era stata promessa poté piantare vigne e vivere all'ombra dei fichi, come diceva il profeta Amos. Allora, quando possedeva ogni cosa, Israele ritornava con nostalgia a quel giorno lontano in cui aveva vissuto nell'insicurezza, nella privazione di tutto, eppure nella gioia, nella dolcezza del primo amore, allora Dio aveva conosciuto Israele e Israele il suo Dio. (*Divo Barsotti*)

Per continuare la S. Messa: gli appuntamenti della settimana

Incontro per le famiglie

Oggi pomeriggio a partire dalle ore 16.00, invitiamo tutti i genitori ad un incontro sul tema:

Litigare bene in famiglia. Istruzioni per l'uso.

È una occasione per condividere la passione per i buoni legami delle nostre famiglie.

È assicurato anche un servizio dei babysitting per i piccoli.

Catechesi 8 Esodo

Mercoledì 22 marzo alle ore 21.00 riprende la catechesi sul libro dell'Esodo: commenteremo i capitoli che raccontano l'alleanza al Sinai e il dono della Legge

Incontro di preparazione per la messa del papa

Giovedì sera 23 marzo alle ore 21.00 ci sarà un incontro per i dettagli del trasporto per andare al parco di Monza alla messa con papa Francesco.